

LA LETTERA

di **Annamaria Furlan**

**Matera capitale
un'occasione
da non sprecare**

Caro Direttore, cultura, lavoro, Europa: saranno queste le parole chiave della iniziativa che il sindacato confederale svolgerà lunedì a Matera, la prima città del Sud a ricevere il riconoscimento di capitale europea della cultura. Oltre ad avere un patrimonio.

a pagina XI

LA LETTERA di **Annamaria Furlan**

Matera non deve diventare l'ennesima occasione sprecata per il Mezzogiorno

Caro Direttore, cultura, lavoro, Europa: saranno queste le parole chiave della iniziativa che il sindacato confederale svolgerà lunedì a Matera, la prima città del Sud a ricevere il riconoscimento di capitale europea della cultura. Oltre ad avere un immenso patrimonio architettonico e paesaggistico, questo piccolo gioiello di arte e tradizioni popolari, rappresenta oggi il tentativo di creare un grande polo culturale in una area produttiva in cui esistono già importanti realtà produttive e industriali, come la Fca di Melfi, un settore agroalimentare di eccellenza, il distretto del mobile e degli idrocarburi in Val d'Avigliano ed altre piccole e medie imprese. Ma il problema grave, più volte denunciato dal sindacato, rimane la carenza di infrastrutture ed i gravi ritardi nella costruzione di ferrovie, strade, servizi sociali e sanitari adeguati, la banda larga, tutte opere pubbliche indispensabili per aprire una reale opportunità di sviluppo, occupazione e progresso. Così come servirebbero sgravi fiscali rafforzati e mirati per favorire le assunzioni dei tanti giovani disoccupati, che non chiedono oggi sussidi ma un lavoro vero e stabile. Matera insomma non deve diventare l'ennesima occasione sprecata per il Mezzogiorno. Ecco perché il Governo, la Regione e le istituzioni locali, hanno delle responsabilità enormi e sono chiamate a dare una risposta concreta ai bisogni del territorio. Se non c'è un rilancio degli investimenti pubblici e privati, un'idea di sviluppo del Mezzogiorno, non ci sarà nemmeno una crescita del Paese e quindi nemmeno un ruolo dell'Italia all'interno dell'Europa.

Infrastrutture, industria, tutela dell'ambiente e dei beni culturali, turismo, scuola e pubblica amministrazione, legalità devono camminare insieme a Matera ed in tutto il Sud. Non c'è un primo ed un dopo. Lo ribadiremo con forza anche nella grande manifestazione nazionale che faremo il 22 giugno a Reggio Calabria. Chi volete che venga oggi ad investire nelle regioni del Sud con l'alta

velocità che si ferma a Salerno, una rete autostradale dell'epoca dei Borboni, vecchia ed obsoleta, scuole ed ospedali che cadono a pezzi, un territorio lasciato a se stesso dove basta un temporale per provocare morte e devastazione? È la stessa Europa che incoraggia la realizzazione di grandi reti di collegamento, i "corridoi europei" che devono arrivare fino al Sud per favorire l'integrazione ed una piena circolazione delle merci e dei cittadini.

Le infrastrutture servono al nostro Paese per ridurre quel costo aggiuntivo che limita la nostra capacità competitiva. Parliamo di porti, acquedotti, dighe, ferrovie, metropolitane, termovalorizzatori, ospedali, fino alle scuole dei piccoli Comuni. Di 37 grandi opere strategiche programmate negli ultimi 15 anni, solo 11 sono quelle arrivate al traguardo. Il decreto "SBLOCCA CANTIERI" resta avvolto nella nebbia e di quel tanto che emerge si può solo dire che indebolisce il codice degli appalti e depotenzia l'Anac, quindi la prevenzione ed il contrasto delle mafie, la trasparenza e la sicurezza dei lavoratori.

L'unica cosa chiara è che si tengono bloccati 400 mila posti di lavoro per un incomprensibile ritardo ideologico di questo governo, mentre continua la fuga dei giovani ed aumenta il divario tra nord e sud.

Sono gli investimenti in innovazione, ricerca, scuola, formazione a fare da moltiplicatore per la creazione di posti di lavoro. Le dotazioni europee devono essere aggiuntive e non sostitutive della spesa ordinaria, risolvendo le lentezze amministrative che impediscono la realizzazione delle opere. Questa è la vera "manovra" che servirebbe al paese, la sfida che la **Cisl** insieme a Cgil e Uil lancia, consapevoli di una ritrovata stagione di unità sindacale, frutto di proposte e piattaforme comuni e di un rinnovato rapporto con milioni di lavoratori, pensionati, giovani.

Annamaria Furlan
Segretaria Generale **Cisl**

